

PROVA 2A

	<b>1. All'uscita dal nido, il bambino può essere riconsegnato a:</b>		<b>2. Nel caso di inserimento al nido di bambini stranieri con scarsa comprensione della lingua:</b>
A	Tutti i familiari maggiorenni	A	È utile informarsi sui termini stranieri usati comunemente dal bambino
B	I genitori e i nonni	B	Si deve cercare di comporre gruppi etnicamente omogenei
C	Chi esercita la patria potestà e tutti i maggiorenni indicati in delega	C	È utile imparare alcuni termini della lingua d'origine per rivolgersi al bambino
D	Solo chi esercita la patria potestà	D	È opportuno contattare un mediatore culturale
	<b>3. L'idea delle intelligenze multiple di Gardner si fonda su processi intellettivi, individuati e caratterizzati in ogni bambino da:</b>		<b>4. Quali soggetti coinvolge la legge 104/92 per ciò che riguarda l'inserimento scolastico dei bambini diversamente abili?</b>
A	Progressi e regressioni	A	I soggetti istituzionali (Enti locali, ASL, Comuni)
B	Una traiettoria evolutiva	B	I soggetti informali (Famiglia, Chiesa, Volontariato)
C	Schemi mentali predeterminati	C	I soggetti istituzionali ed informali
D	Un numero variabile di tipi di intelligenza	D	I soggetti appartenenti a categorie svantaggiate
	<b>5. La piazza è:</b>		<b>6. Le metodologie osservative sono uno strumento per:</b>
A	E' un luogo significativo di confronto solo per adulti, realizzato all'interno o all'esterno del nido	A	Predisporre il progetto educativo
B	E' uno spazio largo per consentire l'attività motoria dei bambini	B	Monitorare evoluzione ed efficacia del progetto formativo
C	E' il luogo in cui le famiglie salutano i bambini prima di entrare in sezione	C	Promuovere il lavoro d'equipe
D	E' uno spazio significativo all'interno del nido, luogo della collettività e dell'incontro	D	Ottenere maggiori informazioni ed un maggiore coinvolgimento delle famiglie
	<b>7. Che cosa è il Remida-Centro di Riciclaggio Creativo?</b>		<b>8. I conflitti tra gli educatori vanno gestiti:</b>
A	E' un progetto che avviene all'interno delle scuole comunali dell'infanzia, per avvicinare i bambini all'uso dei diversi materiali e alla raccolta differenziata	A	All'interno del gruppo di lavoro
B	E' un luogo di riciclaggio di materie plastiche a Reggio Emilia	B	Esclusivamente dal coordinatore
C	E' un luogo in cui si insegna ai bambini come avviene la raccolta differenziata	C	Dall'ente gestore della struttura
D	Un progetto culturale di sostenibilità, creatività e ricerca sui materiali di scarto di Reggio Emilia	D	Al di fuori della struttura
	<b>9. Con una famiglia di tipo "allargato", l'educatore deve:</b>		<b>10. Una visione definita ecologica dell'inserimento dei bambini al nido:</b>
A	Compiere un'attenta valutazione della vita dei componenti dei diversi nuclei famigliari	A	Sottolinea l'importanza che la scuola disponga di ampi spazi all'aperto per il gioco dei bambini
B	Compiere un'attenta valutazione dell'intreccio delle variabili affettive in cui vive il bambino	B	Prevede una particolare attenzione per la qualità dell'ambiente in cui verranno inseriti i bambini
C	Valutare quali sono le figure più significative per il bambino e relazionarsi esclusivamente con esse	C	Si fonda sulla consapevolezza del sistema di relazioni in cui i bambini interagiscono tra loro e con gli adulti
D	Cercare di capire le caratteristiche del carattere di ciascuno dei componenti della famiglia allargata	D	Definisce i tempi entro cui avviene l'inserimento dei bambini al nido

**PROVA 2A**

	<b>11. Il CPE della Val'Enza è:</b>		<b>12. Un valore educativo delle routines nei confronti dei bambini è:</b>
A	Il Comitato delle Politiche Educative, nato per volontà delle Amministrazioni comunali, in sinergia con le famiglie e i Servizi Educativi	A	Favorire il loro inserimento al nido, collaborando con le famiglie
B	Il Coordinamento delle Pedagogie Educative, nato nel 2000, dalla collaborazione di tutti i coordinatori pedagogici dell'Unione Val d'Enza	B	Incentivare la relazione tra i bambini, favorendo giochi di gruppo
C	Il Coordinamento delle Politiche Educative, nato nel 2000, dalla convenzione tra gli otto comuni del Distretto Val d'Enza	C	Dare un senso di maggior sicurezza ai bambini, favorendo lo scambio sociale
D	Il Coordinamento Pedagogico Emergente, che si occupa delle novità e ricerche in campo pedagogico	D	Costituire un punto di riferimento rispetto ai tempi di svolgimento della giornata
	<b>13. Che cos'è la Carta dei Servizi della Val d'Enza?</b>		<b>14. Quali sono le normative per i nidi tuttora in vigore?</b>
A	Uno strumento di comunicazione, informazione e garanzia di adeguati standard di qualità dei servizi comunali per l'infanzia del Distretto della Val d'Enza	A	L. 107/2015
B	Una carta in cui si elencano le strutture comunali dell'Unione Val d'Enza	B	L.R. 1/2000 e L.R. 19/2016
C	Una carta in cui si evidenziano le singole caratteristiche delle strutture per l'Infanzia della Val d'Enza	C	D.Lgs. 65/2017 e direttiva regionale 1524/2017
D	Uno strumento di comunicazione in cui si rende nota l'organizzazione giornaliera delle Scuole dell'Infanzia della Val d'Enza	D	L.R. 19/2016 e direttiva regionale 1524/2017
	<b>15. È definito gioco parallelo:</b>		<b>16. Il percorso progettuale parte da:</b>
A	Un gioco in cui i bambini assumono comportamenti di osservazione di regole stabilite a priori	A	Raccolta dati
B	Un gioco in cui i bambini assumono ruoli complementari, mostrando così di saper avere comportamenti sociali	B	Osservazione
C	Un gioco in cui il bambino replica le azioni dei compagni, senza però che vi sia complementarietà tra i partecipanti	C	Programmazione
D	Un gioco in cui i bambini che formano il gruppo sono di età diverse	D	Documentazione
	<b>17. In una sezione mista la vicinanza con il bambino più grande consente al più piccolo esperienze di:</b>		<b>18. Quale è il rapporto numerico previsto per una sezione mista con bambini dai 12 ai 36 mesi?</b>
A	Imitazione	A	1: 10
B	Confronto	B	1:5
C	Comunicatività	C	1:7
D	Rinforzo	D	1:8
	<b>19. Al nido osservazione, documentazione, valutazione e verifica sono elementi:</b>		<b>20. Chi si occupa dell'approvazione dei menù scolastici?</b>
A	Senza relazioni reciproche per il monitoraggio casuale delle esperienze	A	AUSL_Servizio di Neuropsichiatria Infantile
B	Legati da relazioni reciproche per il monitoraggio casuale delle esperienze	B	AUSL_Servizio di pediatria
C	Separati ed indipendenti per il monitoraggio delle esperienze	C	SIAN
D	Legati da relazioni reciproche per il monitoraggio continuo delle esperienze	D	Commissione menù e Refezione scolastica

**PROVA 2A**

<b>21</b>	Nei prossimi giorni avrà inizio l'inserimento al nido di un bambino i cui genitori sono separati: i rapporti tra i genitori sono difficili e il bambino è affidato alla madre. Il/la candidato/a illustri con chi pensa di svolgere il colloquio, su quali aspetti pensa di orientarlo e con quali modalità (10 righe)
<b>1</b>	
<b>2</b>	
<b>3</b>	
<b>4</b>	
<b>5</b>	
<b>6</b>	
<b>7</b>	
<b>8</b>	
<b>9</b>	
<b>10</b>	